



- *Igiene e Sicurezza*
- *Gestione Aziendale*
- *Ecologia*
- *Qualità*
- *Formazione*
- *Trading*
- *Internazionalizzazione d'impresa*

## Comune di PIEVE DI SOLIGO (TV)

### DOCUMENTO AZIENDALE

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

D.Lgs. 81/08

### CINEMA TEATRO CARENI

Tutte le considerazioni contenute in questo documento sono subordinate al parere del medico competente nominato così come previsto dalla normativa vigente.





- *Igiene e Sicurezza*
- *Gestione Aziendale*
- *Ecologia*
- *Qualità*
- *Formazione*
- *Trading*
- *Internazionalizzazione d'impresa*

## **INDICE**

<b>1. SCHEDA DEI DATI ANAGRAFICI.....</b>	<b>3</b>
<b>2. LUOGHI DI LAVORO.....</b>	<b>9</b>
<b>3. IMPIANTO ELETTRICO – TERMICO – GAS E APP. A PRESSIONE.....</b>	<b>11</b>
<b>4. IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO.....</b>	<b>13</b>
<b>5. PREVENZIONE INCENDI.....</b>	<b>14</b>
<b>6. MOVIM. MAN. DEI CARICHI, VIDEOTERM. E PRIMO SOCCORSO.....</b>	<b>15</b>
<b>7. RUMORE VIBRAZIONI AMBIENTE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI .....</b>	<b>17</b>
<b>8. PRODOTTI CHIMICI.....</b>	<b>19</b>
<b>9. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....</b>	<b>20</b>
<b>10. LA SICUREZZA NELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE.....</b>	<b>22</b>
<b>11. LE MANSIONI DEL PERSONALE ED I RISCHI CONNESSI CON LE ATTIVITA'.....</b>	<b>23</b>



## 1. SCHEDE DEI DATI ANAGRAFICI

### DOCUMENTO SULLA SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO (Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81)

Ditta	Comune di PIEVE DI SOLIGO		
Sede	Via G. Vaccari		n. 2
	CAP: 31053	Città: PIEVE DI SOLIGO	Pr. TV
	P.I - 00445940265	C.F. - 00445940265	
	Tel. - 0438/985331	Fax - 0438/985334	
Sede operativa	via Guglielmo Marconi		n. 13
	CAP: 31053	Città: PIEVE DI SOLIGO	Pr. TV
Datore di lavoro	Cognome:	Nome:	

ATTIVITA' SVOLTA: Cinema Teatro e sede Associazioni

Numero dei dipendenti:

Numero Ambienti di lavoro:

1

#### ALLEGATI AL DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

All. 1	Schede di rilevamento dei rischi e programma di intervento conseguente ai risultati della valutazione dei rischi residui;
All. 2	Planimetria generale del sito analizzato.

#### DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO DELL'INTERA AZIENDA

➤ I lavori eseguiti sono essenzialmente lavori di manutenzione



## 1.1. ALLEGATI

**Per quanto riguarda la società si allega la seguente documentazione:**

- ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIETARIO
- ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A.

**Per quanto riguarda i locali si allega la seguente documentazione:**

- CERTIFICATO DI AGIBILITA'
- DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO
- DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTO IDROTERMO SANITARIO
- DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTO ANTINCENDIO
- DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTO SCARICHE ATMOSFERICHE
- DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTO GAS METANO
- COLLAUDO IMPIANTO DI MESSA A TERRA
- COLLAUDO IMPIANTO SCARICHE ATMOSFERICHE
- COLLAUDO MEZZI DI SOLLEVAMENTO
- COLLAUDO SERBATOI A PRESSIONE
- CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI
- CONCESSIONE COMUNALE PRELIEVO ACQUA DA POZZO
- AUTORIZZAZIONE PROVINCIALE SCARICHI IN ATMOSFERA
- CALCOLI DI PORTATA SOPPALCHI IN ACCIAIO

**Per quanto riguarda l'attività si allega la seguente documentazione:**

- SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI
- FOTOCOPIA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI
- NOMINA RESPONSABILE SPP
- NOMINA MEDICO COMPETENTE
- ELEZIONE RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
- NOMINA ADDETTI GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO
- ATTESTATI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
- ORGANIGRAMMA
- ELENCO DIPENDENTI E MANSIONARIO
- REGISTRO RIFIUTI



- REGISTRO MANUTENZIONI PERIODICHE
- REGISTRO VERIFICA MEZZI EMERGENZA
- REGISTRO MANUTENZIONE FUNI E CATENE
- VERIFICA ANNUALE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
- ANALISI FONOMETRICA
- ANALISI AMBIENTALE INTERNA
- ANALISI CHIMICHE PARTICOLARI
- ANALISI ACQUE DA POZZO
- LAYOUT AGGIORNATO
- VERIFICHE MEZZI DI SOLLEVAMENTO
- MANUALI D'USO E MANUTENZIONE MACCHINARI E IMPIANTI
- DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMBALLI
- ISCRIZIONE CONAI E DENUNCIE ANNUALI
- "DER GRUNE PUNKT" – IMBALLI DESTINATI A MERCATI TEDESCHI
- LIBRETTI MEZZI DI SOLLEVAMENTO
- LIBRETTI COMPRESSORI E SERBATOI A PRESSIONE

## 1.2. ENTE PREPOSTO AL CONTROLLO

USL territoriale di appartenenza del Comune:	ULS Nr. 7 TV
--	--------------

Il presente documento è custodito all'interno della ditta.

<b>La persona di riferimento è:</b>	<b>Arch. GROTTA NATALE</b>
-------------------------------------	----------------------------



### 1.3. DESCRIZIONE DEI CRITERI SEGUITI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'analisi del rischio proposta segue i dettami delle norme UNI EN 1050, per quanto attiene alla stretta metodologia di analisi relativa alla valutazione dei rischi degli impianti, macchinari, attrezzature e luoghi di lavoro, e UNI EN 1441, per ciò che attiene agli aspetti di rischio nei confronti della persona.

#### 1.3.1. Definizioni

- 1) **PERICOLO POTENZIALE (HAZARD)**  
Una fonte potenziale di danno per l'utilizzatore
- 2) **RISCHIO (RISK)**  
Una probabilità che il pericolo potenziale causi effettivamente un danno abbinato alla severità del danno stesso

#### Classificazione del Rischio di Incidente IEC 513

Probabilità/Danno	Lieve = 1	Medio = 2	Grave = 3	Gravissimo = 4
Scarso = 1	1	2	3	4
Medio = 2	2	4	6	8
Alto = 3	3	6	9	12
Altissimo = 4	4	8	12	16

Magnitudo	Definizione del rischio	Priorità Intervento
8 - 16	Rischio Intollerabile	Immediata
5 - 8	Rischio Indesiderabile, tollerabile solo se la sua riduzione è impraticabile o se i costi sono molto sproporzionati rispetto ai miglioramenti ottenuti	Alta
3 - 4	Rischio Tollerabile se i costi per la sua riduzione eccedono i miglioramenti ottenuti	Media
1 - 2	Rischio Trascurabile	Bassa



a) Sono state individuate le fonti di pericolo con la osservazione e lo studio dei processi lavorativi, esaminando:

- Le caratteristiche generali dei luoghi di lavoro
- Il rapporto uomo-macchina;
- Il rapporto uomo ambiente;
- La situazione del singolo posto di lavoro;
- La rispondenza dell'opificio con le sue attrezzature ed impianti a leggi e norme di buona tecnica.

I pericoli individuati sono stati raggruppati per natura omogenea e ad ognuno di essi è stato assegnato un valore numerico da 1 a 4 secondo il seguente criterio:

<b>Scarso</b>	<b>1</b>	Non è ragionevolmente prevedibile un evento che provochi un incidente. L'ipotesi che accada un evento è molto remota anche in relazione alla storia dell'azienda.
<b>Medio</b>	<b>2</b>	E' ragionevolmente prevedibile che accada l'evento in quanto possono sovrapporsi due eventi (pericolo più distrazione).
<b>Alto</b>	<b>3</b>	L'attività lavorativa comporta la necessità di intervenire su parti di macchine, attrezzature, sostanze, ecc. che possono facilmente causare un danno.
<b>Altissimo</b>	<b>4</b>	L'operatore è a continuo contatto con parti pericolose; una lieve distrazione causa l'evento.

b) E' stata valutata l'entità del danno esaminando:

- La fonte di provenienza;
- La storia infortunistica dell'azienda;
- La gravità sanitaria personale;
- La gravità socio economica;
- La gravità per gli effetti economici sull'azienda.

Alla gravità del danno è stato assegnato un valore numerico da 1 a 4 secondo il seguente criterio:

<b>Lieve</b>	<b>1</b>	Lievi danni, escoriazioni, piccoli tagli, piccole contusioni prognosi < 3 giorni.
<b>Medio</b>	<b>2</b>	Invalità temporanea e reversibile, lesioni, fratture ricomponibili senza perdita di funzioni.
<b>Grave</b>	<b>3</b>	Inabilità parziale, perdita di un dito, lieve menomazione.
<b>Gravissimo</b>	<b>4</b>	Invalità con perdita di funzioni importanti, invalità totale, morte.

c) E' stata valutata l'entità del rischio secondo la relazione matematica  $R = P \times D$  dove

- R** – rappresenta l'entità del rischio
- P** – rappresenta l'entità della probabilità
- D** – rappresenta l'entità del danno

Il valore ottenuto rappresenta il valore di magnitudo del rischio, a cui è stata associata una priorità di intervento



## 1.4. SUDDIVISIONE DEI RISCHI

Nel presente documento i rischi possono essere raggruppati in:

- ❖ Rischi per la sicurezza
- ❖ Rischi per la salute
- ❖ Rischi trasversali

Tra i rischi per la sicurezza vengono presi in esame:

1. Aree di transito
2. Spazi di lavoro
3. Scale
4. Macchine
5. Attrezzi manuali
6. Manipolazione manuale di oggetti
7. Immagazzinamento di oggetti
8. Impianti elettrici
9. Apparecchi a pressione
10. Reti ed apparecchi a gas
11. Apparecchi di sollevamento
12. Mezzi di trasporto
13. Rischi d'incendio
14. Rischi chimici

Tra i rischi per la salute sono stati presi in esame:

1. Microclima
2. Illuminazione
3. Sostanze chimiche
4. Esposizione ad agenti cancerogeni
5. Esposizione ad agenti biologici
6. Esposizione a rumore
7. Esposizione a vibrazioni
8. Esposizione alle radiazioni ionizzanti
9. Esposizione alle radiazioni non ionizzanti
10. Carico di lavoro fisico
11. Carico di lavoro mentale
12. Video terminali.

Tra i rischi trasversali sono stati presi in esame:

1. Organizzazione del lavoro - compiti
2. Informazione e formazione
3. Manutenzione
4. Dispositivi di protezione individuali
5. Piano di pronto intervento



## 2. LUOGHI DI LAVORO

Dai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

Secondo la tipologia aziendale è richiesta ai sensi della vigente normativa precedentemente elencata la seguente dotazione strutturale:

I locali di lavoro devono essere ben protetti dagli agenti atmosferici e dall'umidità; muniti di impianto di riscaldamento; con pavimenti privi di protuberanze, stabili ed antisdrucchiolevoli. Devono essere provvisti di pareti dei locali tinteggiate con colori chiari; dotati di aperture sufficienti per avere un rapido ricambio d'aria; inoltre le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono essere apribili e richiudibili con facilità e sicurezza; devono essere dotati di scale munite dei necessari dispositivi di sicurezza.

I pavimenti e i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Le aperture eventualmente presenti nei luoghi di passaggio devono essere dotate di parapetti.

I posti di lavoro e di passaggio devono essere ben difesi contro le cadute o l'investimento dei materiali; i luoghi di lavoro all'aperto devono essere opportunamente illuminati con luce artificiale nel caso quella naturale non sia sufficiente e devono essere protetti dagli agenti atmosferici, dall'eventuale caduta di oggetti; non devono inoltre essere esposti a livelli nocivi di rumori, gas, vapori e polveri e devono permettere un facile allontanamento di questi.

Le vie e uscite di emergenza devono rimanere sgombre da qualsiasi ostacolo, avere un'altezza minima di 2 metri e una larghezza conforme alla norme antincendio, devono essere apribili verso l'esodo e provviste di maniglione antipánico e possedere apposita segnaletica che contrassegna le vie di fuga e le uscite di emergenza.

Le scale devono essere stabili e sicure ed essere costruite in materiale antisdrucchio; sul lato aperto devono essere corredate di parapetto alto almeno un metro e dotato di corrente a metà dell'altezza.

Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio devono essere provvisti sui lati aperti di parapetti normali.

L'altezza deve non essere inferiore a 3 metri, la cubatura non inferiore a 10 mc ed la superficie pari a 2 mq per lavoratore.

### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art. 28, comma 2, punto a)

#### **CARATTERISTICHE DEI LOCALI**

La struttura del Cinema teatro Careni è sita in via g. Marconi, 13 a Pieve di Soligo (TV). La struttura si compone di un pianterreno, con l'atrio e la platea, e da un primo piano con la galleria. Posteriormente è posto il retropalco, la cui gestione è demandata alle Associazioni che svolgono attività in questa sede. I posti a sedere sono 280 in platea e 144 in galleria, per un totale di 424 posti a sedere. Sul soffitto del palco è posta la graticcia con i tiri

La temperatura nei luoghi di lavoro è compresa tra 18 °C e 26 °C e l'umidità relativa è tale da evitare la formazione di nebbia e condensa; inoltre i lavoratori non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura.



Le condizioni di illuminazione sono idonee al tipo di servizio a cui è destinata la struttura, ed al tipo di attività che vi vengono eseguite.

Il pavimento non presenta protuberanze, rilievi o disomogeneità ed è mantenuto costantemente pulito.

#### SERVIZI IGIENICO - ASSISTENZIALI

I bagni e i lavabi in tutte le sedi sono in numero sufficiente in relazione al numero di dipendenti e di utenti, ed i bagni sono divisi fra maschi e femmine, e sono presenti finestre per l'aerazione.

I locali bagno presentano una ventilazioni adeguate caratterizzata dalla presenza di finestra apribile e/o aspirazione.

Sono a disposizione dei dipendenti e degli utenti acqua calda, asciugamani, sapone e quanto altro necessario per la pulizia personale.

#### SCALE E SOPPALCHI

E' presente una scala fissa di raccordo fra il pianterreno ed il primo piano, dotata di antiscivoli. E' presente una scala sul retrobalco per il collegamento dei piani posteriori priva di antiscivoli.

#### PORTE E PORTONI

Tutte le porte di emergenza si aprono verso l'esterno nel senso dell'esodo, e sono tutte dotate di maniglione antipánico. Al momento del sopralluogo si presentavano tutte fruibili.

#### VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Tutte le vie d'esodo che conducono ad uscite di emergenza si presentano sgombre da qualunque tipo di materiale..

<b>INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (art. 4, comma 2, punto b,c)</b>
---

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro risultano essere necessari gli seguenti interventi

DIFFORMITA' RISCONTRATA	Priorità dell'Intervento	INTERVENTO ENTRO: [mese e anno]	FIRMA DATORE LAV.
Installare antiscivoli sulla scala del retrobalco	Alta		
Installare corrimano sul muro della scala che porta in graticcia	Alta		
Verificare se i vetri della vetrata del corridoio della sala proiezione sono del tipo antisfondamento	Alta		

Per quanto riguarda la segnaletica mancante far riferimento alla sezione "segnaletica antinfortunistica".



### 3. IMPIANTO ELETTRICO – TERMICO – GAS E APP. A PRESSIONE

Dai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

#### MISURE PREVISTE

Secondo la tipologia aziendale è richiesta, ai sensi della vigente normativa precedentemente, elencata la seguente dotazione strutturale:

Gli impianti elettrici e termici devono essere adeguati alla Legge 46/90, quindi corredati di dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice che deve avere i requisiti tecnico-professionali per svolgere tale attività.

Gli impianti di messa a terra, contro le scariche atmosferiche, e le masse metalliche esterne, vanno sottoposte a verifica da parte del Presidio Multizonale di Prevenzione dell'USL.

Le caldaie presenti devono essere corredate di apposito libretto di centrale (se potenza nominale minore di 30.000 Kcal/h o 35 KW) e/o di libretto d'impianto (se potenza nominale maggiore di 30.000 Kcal/h o 35 KW).

Inoltre devono essere controllate periodicamente da una ditta specializzata e tali controlli devono essere riportati su un apposito registro.

I compressori presenti devono essere sottoposti a revisioni periodiche da parte di una ditta specializzata e tali interventi devono essere riportati su un apposito libretto.

Inoltre tali apparecchi a pressione devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza, di sistemi di arresto e/o di allarme e di altri dispositivi di protezione.

#### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a)

##### IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è stato costruito con la ristrutturazione dello stabile, è presente la dichiarazione di conformità sottoscritta da un tecnico abilitato nella parte ristrutturata. L'impianto elettrico è stato realizzato ed è mantenuto da soggetto autorizzato.

La potenza installata è di 30 kW complessivi, con alimentazione in bassa tensione a 380/220 volts. E' presente sia la messa a terra, e non è presente l'impianto contro le scariche atmosferiche, in quanto l'edificio dovrebbe risultare autoprotetto ma mancano le verifiche periodiche da parte dell'organismo di controllo.

L'illuminazione risulta complessivamente buona ed adatta al tipo di servizio proposto all'utenza.

Vengono utilizzate alcune le prese multiple e le ciabatte per l'alimentazione dei PC nell'atrio.

##### IMPIANTO TERMICO E REFRIGERANTE

L'impianto termico è costituito da una caldaie da 31,28 Kw per il riscaldamento alimentate a metano

La leva di intercetto esterna è segnalata, ed i tubi di adduzione del metano non sono evidenziati da dipinture di giallo, secondo norme UNI, per rendersi evidenti.

Il libretto di centrale è presente, e viene eseguita regolarmente la manutenzione periodica con l'analisi dei fumi.

##### APPARECCHI A PRESSIONE

Non sono presenti apparecchi a pressione.



### IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

La ditta non presenta emissioni in atmosfera.

**INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE  
PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI  
(art.28 , comma 2, punto b,c)**

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro risultano essere necessari gli seguenti interventi

DIFFORMITA' RISCONTRATA	Priorità dell'Intervento	INTERVENTO ENTRO: [mese e anno]	FIRMA DATORE LAV.
Segnalare il quadro elettrico sul palcoscenico	Alta		
Tenere chiuse le porte dei quadri elettrici del retropalco	Alta		
Segnalare il quadro elettrico nei camerini	Alta		
Segnalare il quadro elettrico in graticcia	Alta		
Segnalare il quadro elettrico in sala proiezione	Alta		
Sistemare e porre in sicurezza i cavi elettrici del desk nell'atrio	Alta		
Colorire di giallo i tubi di adduzione del metano presso la cucina posteriore	Alta		
Eeguire le verifiche dell'impianto di messa a terra da parte di un Ente di terza Parte 462	Alta		

Per quanto riguarda la segnaletica mancante far riferimento alla "segnaletica antinfortunistica".



#### 4. IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Dai sopralluoghi effettuati, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

##### MISURE PREVISTE

I carrelli elevatori devono essere corredati di apposita segnaletica antinfortunistica e di apposite protezioni alle leve e sulla tettoia.

Quelli elettrici devono avere il carica batteria posto in luogo aerato, possibilmente all'esterno dell'azienda, mentre quelli a gasolio devono avere una protezione contro scottature sul tubo di scarico.

Gli impianti di sollevamento presenti in azienda devono essere sottoposti a periodica manutenzione da effettuare a cura dell' esercente.

Se tali impianti hanno una portata maggiore di 200 Kg. devono essere dotati di libretto di collaudo rilasciato dall'ISPESL e verificati annualmente dall'ARPAV.

Trimestralmente devono essere effettuati dei controlli e riportati in un apposito registro, per quanto attiene a funi e catene, a norma del D.L. 359/99.

##### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a)

Sono presenti tiri e corde per i sollevamenti in graticcia e palcoscenico.

##### INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (art.28 , comma 2, punto b,c)

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro risultano essere necessari i seguenti interventi.

DIFFORMITA' RISCONTRATA	Priorità dell'Intervento	INTERVENTO ENTRO: [mese e anno]	FIRMA DATORE LAV.
Numeraare tutti i tiri in graticcia	Alta		
Eeguire trimestralmente la verifica di tutte le funi dei tiri	Alta		
Predisporre il Registro di Verifica di tutte le funi dei tiri	Alta		



## 5. PREVENZIONE INCENDI

Dai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

Secondo la tipologia aziendale è richiesta ai sensi della vigente normativa precedentemente elencata la seguente dotazione strutturale:

- ⇒ estintori in numero adeguato alla tipologia del prodotto ed al carico d'incendio, adeguatamente posizionati e segnalati;
- ⇒ Uno o più Addetti alla Prevenzione Incendi;
- ⇒ Piano di Evacuazione dell'edificio in base a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

### ESITO DELLA VALUTAZIONE

(art.28 , comma 2, punto a)

L'attività è soggetta al certificato di Prevenzione Incendi, regolarmente presente. In merito al Piano di Gestione delle Emergenze, questo dovrà essere redatto dall'Ente gestore

### INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

(art.28 , comma 2, punto b,c)

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro risultano essere necessari gli seguenti interventi

DIFFORMITA' RISCONTRATA	Priorità dell'Intervento	INTERVENTO ENTRO: [mese e anno]	FIRMA DATORE LAV.
Installare due estintori a polvere nell'area di ingresso	Alta		
Installare un altro estintore a polvere in platea	Alta		
Installare un altro estintore a polvere in galleria	Alta		
Installare un altro estintore a polvere in palcoscenico	Alta		
Installare cartello "Vietato Fumare" in graticcia	Alta		
Verificare la presenza dei certificati di ignifugazione di sedute, sipario, palco e tende	Alta		
Verificare la presenza dei certificati delle porte REI	Alta		
Deve essere redatto il Piano di Gestione delle Emergenze per i 424 posti a sedere	Alta		

Per quanto riguarda la segnaletica mancante far riferimento alla "segnaletica antinfortunistica".



## 6. MOVIM. MAN. DEI CARICHI, VIDEOTERM. E PRIMO SOCCORSO

Dai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

Secondo la tipologia aziendale è richiesto, ai sensi della normativa vigente, che i carichi sollevati dagli operai, abbiano un peso inferiore a 20 kg per le donne e a 30 kg per gli uomini.

Inoltre il pavimento dei locali in cui avviene il trasporto dei carichi a mano deve essere antisdrucchiolevole, privo di cavità o protuberanze e libero da ostacoli lungo il percorso.

Se il carico è considerato pesante, è da privilegiare la movimentazione mediante mezzi di sollevamento meccanici (traspallet, carrelli elevatori, ecc.).

Se gli operai movimentano sistematicamente carichi considerati pesanti (vedere definizione nel D.Lgs. 626/94 e successive modifiche) sono esposti a rischi dorso-lombari e quindi soggetti a sorveglianza sanitaria.

Le strutture devono presentare l'altezza netta tra pavimento e soffitto non inferiore a 3 m; ogni lavoratore deve avere a disposizione almeno 2 mq; i pavimenti non devono presentare protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; le superfici di illuminazione destinate anche ad aerazione, devono essere dotate di facili congegni di apertura; le vie di circolazione e le vie d'uscita devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro;

Una costante pulizia è di salvaguardia contro agenti microbiologici e polveri.

I videotermini devono possedere video schermati a bassa emissione e le tastiere devono essere ergonomiche.

Il sedile deve essere regolabile in altezza; lo schienale, inoltre, deve essere regolabile in altezza ed inclinazione.

Gli arredamenti devono essere ergonomicamente compatibili.

Bisogna tendere all'eliminazione dello stress nell'organizzazione del lavoro.

Il tipo di lavorazione effettuato in azienda, il numero di dipendenti e la distanza dal Pronto Soccorso più vicino, prevedono che sia presente una cassetta di Pronto Soccorso conforme alla normativa vigente.

### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a)

#### MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

La valutazione di questa tematica è demandata all'Ente gestore

#### IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

Nella struttura gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare accidentali cadute.

Esistono in appositi spazi attrezzati per l'immagazzinamento degli oggetti, costituiti da armadi e da scaffalature di portata adeguata.

#### VIDEOTERMINALI

La valutazione di questa tematica è demandata all'Ente gestore



---

***PRIMO SOCCORSO***

La valutazione di questa tematica è demandata all'Ente gestore

<p>INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (art.28 , comma 2, punto b,c)</p>
--

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro nonrisultano essere necessari interventi.



## 7. RUMORE –VIBRAZIONI - AMBIENTE – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Dai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 195 del 2006 le realtà aziendali devono svolgere un'indagine fonometrica per delineare i livelli equivalenti di rumore (Leq per la definizione vedi apposito capitolo nella prima parte del presente documento) a cui sono sottoposti i lavoratori. In base a quanto risulta da detta relazione bisogna intervenire con adeguamenti sia strutturali (nei casi peggiori) sia mediante l'inserimento di dispositivi di protezione individuali.

Inoltre se il livello di rumore a cui sono sottoposti i dipendenti lo richiede, bisogna effettuare un corso specifico di formazione sulle problematiche inerenti il rumore e sul corretto uso di dispositivi di protezione individuali.

Le attività che richiedono l'emissione di sostanze in atmosfera richiedono l'autorizzazione preventiva a tali emissioni.

Inoltre, se le lavorazioni espongono i lavoratori a rischi di inalazioni di sostanze tossico-nocive è richiesta un'indagine ambientale per definire i livelli di esposizione e i relativi interventi di adeguamento.

Il tipo di lavorazione che comporta rischi di tagli lacerazioni, ustioni o quanto altro possa danneggiare gli arti e/o il corpo dei dipendenti prevede che siano utilizzati idonei dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa vigente. Tali dispositivi di protezione individuali devono essere sia marcati CE sia provvisti di dichiarazione di conformità rilasciata dal fabbricante.

### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a)

#### RUMORE

La valutazione di questa tematica è demandata all'Ente gestore

#### VIBRAZIONI

La valutazione di questa tematica è demandata all'Ente gestore

#### AMBIENTE

##### GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE:

La struttura preleva acqua da acquedotto ed utilizza la quantità prelevata per uso termosanitario. L'acqua prelevata per uso termosanitario viene poi rimessa in circolo nelle fognature della rete fognaria cittadina.

##### GESTIONE DELL'ARIA:

Le attività svolte in questi locali non generano emissioni in atmosfera che necessitano di autorizzazione dagli organi preposti.

##### GESTIONE DEI RIFIUTI:

I rifiuti provenienti da questa ditta sono classificati come rifiuti urbani e pertanto smaltiti attraverso i mezzi comunali.



---

*DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI*

La valutazione di questa tematica è demandata all'Ente gestore

<p>INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (art.28 , comma 2, punto b,c)</p>
--

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro non risultano essere necessari interventi.



## 8. PRODOTTI CHIMICI

Dai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

Le attività che richiedono l'utilizzo ed il movimento di sostanze chimiche devono prevedere sia le schede di sicurezza di dette sostanze (possibilmente aggiornarle periodicamente) sia la fornitura di idonei dispositivi di protezione individuali ai dipendenti.

Tali sostanze devono essere presenti in quantitativi minimi indispensabili e devono essere riposte in appositi locali ben aerati e provvisti di idonei mezzi di estinzione.

I lavoratori devono essere informati sul loro utilizzo (esempio non mescolare mai la candeggina con qualsiasi altro prodotto chimico) e, in base a quanto predisposto dal Medico Competente, effettuare gli interventi richiesti.

I lavoratori che utilizzano dette sostanze, inoltre, sempre in base a quanto prescritto dal Medico Competente, devono essere sottoposti a controlli periodici (tale periodicità dipende dalle prescrizioni imposte dal medico Competente).

### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a)

#### PRODOTTI CHIMICI

Si utilizzano prodotti chimici solo per la pulizia. I prodotti chimici in uso per la pulizia vengono stoccati in un apposito spazio, ed in ogni caso questa tematica e la relativa definizione del rischio chimico, è demandata all'Ente Gestore.

### INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (art.28 , comma 2, punto b,c)

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro non risultano essere necessari interventi.



## 9. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Dai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

Secondo la tipologia aziendale è richiesta ai sensi del DLgs. 81/08 e dall'Allegato XXV dello stesso, la seguente segnaletica.

In prossimità dell'impianto elettrico:

- ~ "Pericolo di folgorazione";
- ~ "Pericolo di morte";
- ~ "Divieto di accesso";
- ~ "E' vietato eseguire lavori su apparecchiature sotto tensione";
- ~ "..... Volt";

Devono essere presenti inoltre segnali in materia di prevenzione incendi caratterizzati da illuminazione di sicurezza e da cartelli indicanti la presenza degli estintori, delle vie ed uscite d'emergenza e delle scale.

Si ricorda inoltre che lo scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione e deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica di sicurezza dipende da una estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile.

### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a)

Gran parte degli obblighi previsti dal DPR 542/82 sono già stati posti in essere, tuttavia la segnaletica presente nelle strutture non esaurisce in modo completo le aspettative della legge che ne regola le disposizioni in materia.

La segnaletica citata presente in azienda deve essere integrata da adeguata segnaletica indicante gli estintori e l'impianto elettrico.



**INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE  
PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI  
(art.28 , comma 2, punto b,c)**

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro risultano essere necessari gli seguenti interventi :

DIFFORMITA' RISCONTRATA	Priorità dell'Intervento	INTERVENTO ENTRO: [mese e anno]	FIRMA DATORE LAV.
-------------------------	-----------------------------	------------------------------------	----------------------

Inserire i seguenti cartelli:

<b>Nozioni di Primo Soccorso</b>	Alta		
----------------------------------	------	--	--

Sui quadri elettrici che ne sono privi:

<b>Pericolo di folgorazione</b>	Alta		
<b>Indicazione della tensione (Volt ...)</b>	Alta		
<b>Vietato eseguire lavori su apparecchi sotto tensione</b>	Alta		

Sugli estintori che ne sono privi:

<b>Estintore</b>	Alta		
------------------	------	--	--

In graticcia:

<b>Vietato fumare</b>	Alta		
-----------------------	------	--	--



## 10. LA SICUREZZA NELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE

Dai sopralluoghi effettuati, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

Le macchine e/o i componenti di sicurezza devono essere tutti conformi a quanto previsto dal d.P.R. 547 del 1955; la conformità, in generale, consiste nel proteggere tutti gli organi meccanici in movimento (cinghie, volani, ecc.) , di predisporre idonei dispositivi di protezione contro avviamenti accidentali o quanto altro possa compromettere l'incolumità della persona.

Inoltre deve essere presente idonea segnaletica di sicurezza necessaria per abbassare il livello di rischio residuo (non abbassabile con altri interventi strutturali) e se il caso, fornire al lavoratore idonei dispositivi di protezione individuali.

La macchine, inoltre, devono essere provviste di pulsante di emergenza a riarmo che blocchi immediatamente la macchina in caso di pericolo (concetto valido per la maggior parte delle macchine).

Infine, le macchine acquistate dall'Azienda che erano state messe sul mercato dopo il 21 settembre 1996 devono essere provviste di marcatura CE, di dichiarazione di conformità rilasciata dal fabbricante e di Manuale d'uso e Manutenzione tradotto nella lingua del Paese di destinazione (Italiano).

### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a)

Non sono presenti macchine operatrici.

### INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (art.28 , comma 2, punto b,c)

Con riferimento alla normativa riguardante la struttura dei luoghi di lavoro non risultano essere necessari interventi.



## 11. LE MANSIONI DEL PERSONALE ED I RISCHI CONNESSI CON LE ATTIVITA'

Dai sopralluoghi effettuati, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal servizio di consulenza, nonché del personale che si è ritenuto opportuno consultare, emerge quanto segue:

### MISURE PREVISTE

Secondo la norma europea UNI EN 1050, la procedura sistematica per la valutazione del RISCHIO viene fatta in modo che possano essere selezionate misure di sicurezza adeguate e compatibili. Questa norma descrive la procedura con la quale si possono individuare i rischi in fase di progettazione del macchinario quindi la valutazione del RISCHIO è una serie di passi logici che permettono, ai progettisti ed ingegneri della sicurezza, di esaminare in modo sistematico i pericoli che sorgono nell'uso di macchine in modo da fornirle di adeguate protezioni.

La valutazione include i seguenti:

- Determinazione dei limiti della macchina o del Posto di lavoro
- Identificazione del pericolo
- Stima del RISCHIO
- Calcolo del RISCHIO
- Individuazione delle Misure di prevenzione

La valutazione del RISCHIO si basa su giudizi e decisioni supportate da metodi qualitativi accompagnati a metodi quantitativi, che sono appropriati a situazioni di alta gravità ed estensione del danno. I metodi quantitativi sono utili per valutare misure alternative di sicurezza ed determinare una migliore protezione. Per fare questo esame ci si basa su:

- Utilizzi prevedibili industriali e domestici
- Preparazione- esperienza o abilità del possibile utilizzatore
- Previsione dell'utilizzo di macchine a tutti i possibili utenti

I pericoli e le situazioni pericolose sono identificate nel seguente modo:

- Pericoli meccanici
- Pericoli elettrici
- Pericoli di incendio
- Pericoli fisici
- Alimentazione o presa manuale dei materiali
- Accesso per installazione, adattamento, manutenzione, pulizia, etc.

Gli eventi che possono causare pericolo sono i seguenti:

- Comportamento umano, Azione o Inazione
- Insuccesso o deviazione concernente le procedure di lavoro
- Gravità di infortuni nel caso di persone
- Estensione del danno per macchine e persone

La probabilità che accada un evento dannoso è basata alla affidabilità e ai dati statistici. Agli incidenti precedenti, alla comparazione dei rischi, che può essere di natura tecnica o umana.

Gli effetti relativi alle possibilità di evitare il danno possono essere stimati in base a:

Il personale da cui sono azionate le macchine o attuate le attività

- La velocità di comparsa dell'evento dannoso
- La consapevolezza del RISCHIO
- Le possibilità umane di evitare il danno

Il rapporto tra l'esposizione e l'effetto è basato su dati riconosciuti.

I fattori umani possono essere studiati dando una stima di abilità delle persone esposte e ci si riferisce ai seguenti aspetti:

- Progettazione della macchina o del posto di lavoro in base ai principi ergonomici
- Abilità naturale sviluppata con l'esperienza



- Consapevolezza dei pericoli
- Livello di fiducia dato ai lavoratori
- Resistenza allo stimolo di deviare dai sistemi di sicurezza

Nel metodo di lavorazione è necessario adottare misure di sicurezza che possono dare più protezione di un'altra. Esse dovranno essere selezionate in base a:

- ❖ Frequenza di accesso alla zona di pericolo
- ❖ Necessità di accesso per ragioni di produzione, manutenzione e riparazione, ecc.
- ❖ Alimentazione manuale o meccanica dei materiali
- ❖ Numero di persone esposte e loro contatti con le macchine

### ESITO DELLA VALUTAZIONE (art.28 , comma 2, punto a, f)

Dalla valutazione è emerso che gli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di difesa dei lavoratori dai rischi negli ambienti di lavoro, sono stati ampiamente assolti, nelle situazioni operative in cui non è stato possibile intervenire a livello strutturale per ridurre i rischi connessi alle attività, sono stati adottati provvedimenti di difesa personale dai rischi, e i rischi residui che permangono possono essere così classificati:

RISCHIO ASSOCIATO ALL'ATTIVITA'	RISCHIO RISCONTRATO
<b>FISICO</b>	movimentazione manuale dei carichi, tagli, contusioni e scottature, rumore
<b>CHIMICO</b>	irritazioni, allergie, corrosioni e avvelenamento
<b>BIOLOGICO</b>	infezioni, allergie, intossicazioni
<b>INCENDIO</b>	elevata presenza di combustibili
<b>ELETTRICO</b>	Uso di apparecchi e macchine elettriche
<b>MECCANICO</b>	Operazioni su macchine e con attrezzature
<b>VIDEOTERMINALI</b>	Operazioni su Videoterminali

In ogni caso la Valutazione del Rischio derivante da Attività del Personale è demandata all'Ente Gestore. Per ogni tipo di attività svolta all'interno della struttura del Cinema Teatro Careni, dovrà essere predisposto specifico Piano Operativo di Sicurezza da parte dell'Ente Organizzatore della manifestazione.

### INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (art.28 , comma 2, punto f)

Con riferimento alla normativa riguardante la difesa dei lavoratori dai rischi connessi con le mansioni operative non risultano essere necessari interventi.

